A401 - AAA322i ENH
ACQUA E ARIA CASA
Condizionatori d'aria Rowenta L. 1.290.000
PIAZZA LAMARMORA, 3 - GR

LA CITTA' CHE CAMBIA

Un villaggio per 11000 persone quello ipotizzato dalle scelte della giunta

Il Casalone va in consiglio

Venti di battaglia sulla megalottizzazione che salta il Prg
In commissione urbanistica 4 sì, 4 astenuti e due contrari

IL nuovo insediamento del Casalone sbarca venerdì in consiglio comunale. Con un telegramma inviato ai consiglieri è stato aggiunta l'approvazione della lottizzazione fra i punti all'ordine del giorno. Una seduta cruciale quella che aspetta fra 48 ore giunta e sindaco Valentini. Oltre al Casalone, bomba esplosa in queste ultime ore, si deve discutere anche del liceo classico, del suo spostamento e della ristrutturazione dell'edificio per far posto alla biblioteca Chelliana.

Si delineano intanto i contorni della vicenda legata alla lottizzazione del Casalone, un quartiere da 11mila abitanti. A parte la versione della giunta municipale, che riportiamo qui sotto, c'è la ricostruzione dell'iter adottato per arrivare al varo della lottizzazione, all'accettazione, da parte del Comune, delle proposte delle Acli di Arezzo e del progetto da esse presentato.

Tutto giocato in tempi strettissimi, con convocazioni delle commissioni per telegramma. Già, la commissione urbanistica. Proprio lì, nel pomeriggio del 31 maggio (convocazione per le 18 e 30, in tutta fretta), sono venute fuori le prime perplessità. Perplessità che si deducono anche dal voto: 4 voti favorevoli (Frascino, Magini, Ciabatti, Marielli) sui dieci presenti, 2 voti contrari (Carotta e Ricci) e 4 astenuti (due di minoranza, Agresti e Cozzucoli; e due di maggioranza, Serboli e Gentili). Quest'ultimo ha chiesto tempo, riservandosi di esprimere il suo giudizio definitivo in consiglio comunale, e annunciando comunque l'intenzione di prendere comunque libertà di voto su questo tema.

Perplessità dicevamo, come quelle dell'opposizione. «E' contro la filosofia stessa del piano regolatore» dice Stefano Carotta del neonato gruppo Movimento Toscana. Ma la giunta sa bene che questa del Casalone non è una battaglia qualsiasi e ieri mattina in Comune il sindaco ha voluto incontrare i sindacati. Al centro del dibattito nell'ufficio del primo cittadino proprio i 240 appartamenti nella zona del Casalone. «Prima ancora di aprire la discussione — rilevano i sindacati — Valentini ha ritenuto opportuno convocarci per illustrarci i progetti nella zona artigianale. Dal canto nostro abbiamo dato parere favorevole all'iniziativa capace di smuovere un settore in crisi». I sindacati che temevano per la chiusura di alcuni insediamenti produttivi, hanno ricevuto diverse assicurazioni: quelle attività, infatti, — secondo Valentini — già da tempo sapevano quale era il loro destino. E analoghi contatti sono stati presi con i maggiori costruttori grossetani. Il fronte economico, dunque, è ben coperto. Se ne potrebbe aprire un altro. Già ieri negli ambienti giudiziari e delle forze dell'ordine si faceva notare come la scelta di aderire al progetto previsto dalla legge ideata da Cirino Pomicino e varata da Prandini dia, in sostanza, l'etichetta di città malavitosa a Grosseto. Tanto malavitosa da usufruire delle agevolazioni della legge 203 del 1991 relativa a «provvedimenti in tema di lotta alla criminalità organizzata».

Senza speranza

di Alessandro Cecioni

NE uccide più la penna che la spada. Fa bene il comunicato della giunta a sottolineare la «scelta certamente eccezionale» di dar querela a un giornale e a un giornalista. Anche perché di solito querela è sinonimo di mancanza di argomenti. Ci auguriamo che così non sia anche se, purtroppo, i comportamenti della giunta, sindaco in testa, lasciano poco spazio alla speranza. Basta leggere il comunicato con cui si annuncia la querela e si spiega, o si cerca di spiegare, quello che è avvenuto nella megalottizzazione. Parla di «lesa autonomia di gestione del proprio territorio» per essere stata messa di fronte «alla secca alternativa di accettare o rifiutare il progetto - già finanziato con 11 miliardi di lire - predisposto dalle Acli di Arezzo».

Di quale lesa autonomia sta parlando la giunta? Si è trovata per caso di fronte a malfattori? Ogni suo membro aveva una pistola puntata alla tempia? E che c'entra Grosseto con le Acli di Arezzo? Il nodo è tutto qui. E la giunta con questa nota non fa altro che mettere nero su bianco tutta la propria insipienza. Dice che il progetto esiste da gennaio, ma lo porta in commissione all'ultimo tuffo, sempre di corsa, come in un film di Ridolini. Alla faccia della programmazione e dello strumento che la rappresenta, il Prg.

Tace, la giunta, invece su altri particolari. Per esempio che quel progetto gli arrivò lo avevano presentato altrove, ma che la risposta era stata un no. Tutti sindaci decisi a fare il male dei propri amministrati? Forse. O forse più rigidi sulle aree da offrire. Già, perché l'insediamento non è finito in uno dei comparti Peep previsti a Grosseto? No, per carità, non parliamo di aree che sennò ci becchiamo un'altra querela. Quanto alla collegialità della scelta la giunta si scorda di dire, la perdoniamo, che le consultazioni sono dell'ultimo minuto, di ieri mattina. Ma, l'abbiamo visto, la programmazione non è uno dei pregi di Valentini & soci. E poi per i miracoli basta la fede. No?

«Ci diffamate», querelato il Tirreno

DALLA giunta comunale riceviamo

LA legge 203/1991 prevede (art. 18) interventi straordinari di edilizia pubblica e privata destinati alle forze dell'ordine, legittimando così i privati a presentare al ministero dei lavori pubblici i relativi progetti su ogni parte del territorio, prescindendo dalle previsioni di piano regolatore. Unicamente al ministero, poi, spetta selezionare e approvare i progetti e assegnare i conseguenti finanziamenti. Dell'intervento programmato sul suo territorio, per scelta del ministero alla quale non ha assolutamente concorso, il comune di Grosseto ha avuto notizia all'inizio dell'anno.

L'amministrazione comunale, insieme ad altri comuni, ha anzi sollevato un problema di principio costituzionale, giudicando gravemente lesa l'autonomia di gestione del proprio territorio, messa, com'è stata, di fronte alla secca alternativa di accettare o rifiutare il progetto — già finanziato per 11 miliardi di lire — predisposto dalle Acli di Arezzo.

Abbiamo quindi proposto al mistero — con una decina di altri comuni toscani e d'intesa con la Regione — una serie di quesiti, sui quali non c'è stata data, ad oggi, alcuna risposta. La giunta comunale ha quindi valutato l'intervento con piena consapevolezza delle difficoltà oggettive provocate dalla legge, tant'è vero che ha seguito un processo trasparente e di consultazione delle associazioni imprenditoriali, artigianali e cooperative; della commissione consiliare competente in materia urbanistica.

Ha, inoltre, interessato la stessa prefettura, che sarà destinataria, senza oneri, di 98 alloggi. Per superare le difficoltà intrinseche alla legge, proprio nel corso della consultazione, l'amministrazione ha avanzato correttivi al progetto come approvato dal ministero e cioè per circa 240 alloggi e 30 mila metri cubi di costruzione con destinazione commerciale e artigianale.

Queste le condizioni sulle quali il ministero dovrà obbligatoriamente pronunciarsi:

— gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, diversamente da quanto la legge prevede, dovranno essere a carico del soggetto che interviene;

— la cessione al comune di circa 8 ettari attrezzati a verde pubblico;

— la trasformazione di una parte delle volumetrie commerciali e la cessione al comune di 6mila mc a destinazione direzionale pubblica.

Infine — ma questo è un auspicio — l'esigenza di coinvolgere il sistema locale delle imprese nella realizzazione dell'intervento (urbanizzazione e residenze) e, qualora lo vogliano, le cooperative di abitazione.

Un ragionamento, questo, serio e non pregiudiziale, nella convizione che l'intervento avrebbe potuto aver corso se tutta la città ne avesse tratto vantaggi concreti e verificabili. E non è un caso che, ancora oggi, Grosseto sia l'unica amministrazione comunale in Toscana a non aver firmato l'accordo di programma con la Regione: e l'accordo non sarà sottoscritto se non quando il consiglio comunale avrà formalizzato la sua decisione al riguardo.

In questo contesto, la giunta comunale ha certamente anche valutato l'effetto che questo intervento può avere sull'economia locale e sulla occupazione (in un settore, l'edilizia, in declino che ha già perduto centinaia di posti di lavoro) e la risposta che esso dà ad oggettivi bisogni di residenza a tante famiglie di appartenenti alle forze dell'ordine che vivono nella nostra città. E', perciò, davvero diffamatoria l'insinuazione di oscure contereseze tra amministrazione comunale e proprietà fondiaria e di essa il sig. a.c. dovrà rispondere. Qui si è andati ben oltre una posizione di dissenso che poteva essere pacificamente accettata in un normale confronto dialettico; qui si è intenzionalmente offesa, oltre l'istituzione, la dignità personale e la moralità degli amministratori. Pertanto la giunta si è dovuta piegare ad una scelta certamente eccezionale ma pressoché obbligata, dando mandato all'avvocato Maurizio Andreini di sporgere querela per diffamazione a mezzo stampa contro il sig. a.c. e il giornale «Il Tirreno».

Progetti elaborati in passato avrebbero risolto il problema Liceo

Chelliana nella Fortezza

Un'idea piaciuta alle precedenti amministrazioni

TRA gli argomenti del consiglio comunale di venerdì c'è anche la spinosa questione del trasferimento del liceo classico. O, per meglio dire, di quello che è stato definito lo «sfratto» del Liceo dall'edificio che era stato acquistato per questa scuola negli anni '20, e che il consiglio comunale in epoca recente (a partire dal 1987) aveva deciso di restaurare assegnandolo finalmente tutto al Liceo, con un investimento finalizzato al Liceo, e con nomina del gennaio scorso del direttore dei lavori, sempre indicando nelle delibere comunali l'edificio come sede del Liceo Classico.

Improvvisamente il sindaco (appoggiato dalla giunta) si è rimangiato la parola, ed ha deciso che il Liceo se ne vada, perchè quella sede di via Mazzini dovrà diventare tutta biblioteca comunale.

Motivo: non ci sarebbero altre soluzioni per la biblioteca.

In altri termini, chi ha amministrato il comune di Grosseto, a partire almeno dal 1987, ha portato avanti il progetto del Liceo dimenticandosi che doveva pensare anche alla biblioteca, e quando si è trovato davanti la patata bollente della biblioteca non ha più saputo cosa fare, ed ha risolto il discorso così come fece Alessandro a Gordio: con un colpo di spada, con un taglio netto cioè, a violento.

In consiglio comunale, venerdì, il sindaco risponderà alla interpellanza della Lega Nord ed alle interrogazioni presentate su questo argomento dal Msi e dal consigliere del Ppi Renzo Giannoni che per primo sollevò il problema.

E dirà, probabilmente, che non c'era altro da fare perchè in città non ci sono soluzioni adatte per la biblioteca.

Può darsi. Ma se la memoria non ci inganna, già uno studio dell'ingegner Madrucci, ingegnere capo del Comune di Grosseto, dava indicazioni nel 1957 venne ricordato anche nel 1987) sul dove mettere la biblioteca: nel bastione della Fortezza, sulle Mura Medicee.

E affrontando il tema del recupero delle Mura Medicee come elemento culturale della città, tre giovani architetti (Perin, Marri e Polito) aveva suggerito alla precedente giunta municipale — di cui il sindaco faceva parte — un recupero del bastione della Fortezza Medicea, presentato nel 1990 al un convegno dell'Istituto Gramsci, nel quale si ipotizzava un recupero di circa 3000 metricubi adiacenti la Fortezza, a fini culturali. E all'epoca si parlò all'interno della amministrazione comunale di una sede della biblioteca che avrebbe avuto finanziamenti della Cee anche rapidi se fosse stata presentata con questa finalità d'uso. Sarebbero i metriquadrati chiesti dal direttore della biblioteca, e sarebbe un modo per ridare certa vitalità al baluardo della Fortezza.

Ma il sindaco non si è ricordato di questi particolari, ed ha preferito sfrattare il Liceo ed assorbire così per la Chelliana i 1500 milioni già destinati al Classico. *(c.b.)*

A426 - AAA326i ENH
acqua e aria service s.r.l.
MANUTENZIONE e ASSISTENZA
● IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO RISCALDAMENTO CALDAIE A GAS
● PISCINE E TRATTAMENTO ACQUE
● RAPIDITA' NEL SERVIZIO
VIA DAVIDE LAZZARETTI, 8/A - GROSSETO - TEL. 0564/410579



Gli esperti esaminano la percentuale di sale nelle acque dei canali della Diaccia *(Foto Bf)*

Le falde sempre più sfruttate aggredite dall'acqua salmastra

Desertificazione, realtà sottovalutata

di Giovanni Corbini

Desertificazione. Un parola che mette paura, ma che non provoca i giusti comportamenti per evitarla o quanto meno per contrastarla.

Non parliamo di terreni che si trovano in Africa, bensì della pianura Maremmana che, pur presentandosi all'occhio verde, coltivata, viava, corre il rischio di trasformarsi in una landa.

Un rischio che già diversi anni fa l'allora assessore alla agricoltura del Comune di Grosseto, Umberto Chelini, aveva denunciato a più riprese, sollecitando interventi che arginassero il fenomeno. Ma poco è stato fatto.

Ma cosa sta accadendo anno dopo anno? L'agricoltura, che viaggia sempre più verso la specializzazione, il prodotto di qualità, ha bisogno di acqua e di conseguenza le aziende sono costrette a pompare dalla falde, andando sempre più in basso tanto da incontrare acqua salata che avanza nel sottosuolo dal mare, prendendo il posto di quella dolce.

Le conseguenze sono facilmente immaginabili: terra bruciata, arida. Per fare fronte alla situazione nacque il progetto delle dighe Farma Merse; le acque dell'invaso dovevano servire ad irrigare oltre 30 mila ettari. Poi contrasti con la provincia di Siena e l'opposizione degli ambientalisti fecero andare in pensione il progetto. Si parlò di realizzare, al posto di una grande opera, piccoli invasi, ma anche questa idea non ha avuto un seguito.

Resta il fatto che si continua ad irrigare pompando acqua dal sottosuolo con tutti i rischi che ne conseguono.

Rischi ribaditi da tecnici e scienzati dopo attenti studi e indagini.

Il sale ha aggredito il padule

Dati allarmanti durante il sopralluogo nella Diaccia

di Vincenzo Santolamazza

IL D-day nella Diaccia Botrona è scattato senza parole d'ordine dopo un caffè al bar sulla provinciale del Padule. Tutti in fila per un sopralluogo da seguire con cartine dettagliate e binocoli. Al centro del blitz ci sono i presunti guasti effettuati in una zona ad alta valenza ambientale che l'Europa ci invidia e che va protetta contro ulteriori danni. Sono undici gli accusati, tra di loro amministratori locali, inprenditori, liberi professionisti, appassionati di tiro a volo. Il pretore, dottor Montagna, ha preferito scendere direttamente sul campo prima di ascoltare venerdì le relazione dei periti.

Su un poggio, sotto i ruderi romani di villa Clodia dove pare che anche Cicerone si sia concesso un poco di relax fra una Catilinaria e l'altra, è venuta a galla una prima drammatica realtà. La vasta area sta andando incontro ad una progressiva desertificazione. La percentuale di salinità in alcuni punti oscilla fra il 35 ed il 40 per mille; molto più pesante rispetto ai valori del litorale. Tutti d'accordo sia ecologisti che specialisti in itticoltura. Basterebbe un esame più approfondito per rendersi conto di quello che ormai è sin troppo chiaro. Gli squilibri sono una realtà. Anche con opportuni lavaggi del territorio, secondo gli esperti, almeno per altri cinque anni si tornerebbe a ritrovare sale e solo sale in mezzo all'acqua stagnante ed alle piante riarse.

A rendere più chiaro il quadro c'è anche la vegetazione. «Guardate qui - sussulta un professore universitario - queste piante nascoste dalle erbacce, si possono trovare anche a pochissima distanza dal bagnasciuga».

Nessuno lo smentisce ed in molti scuotono la testa come per rinforzare il concetto. Qualcuno aggiunge: «Servirebbero interventi radicali per frenare il degrado».

Frasi appena abbozzate perché nessuno vuole scoprire le carte in vista delle nuovi fasi del processo.

Il sopralluogo continua sotto il sole senza altri colpi di scena. La prima cosa da mettere a fuoco è quella del gioco delle correnti, delle opere idrauliche, dei collegamenti fra canali ed acqua marina.

Ogni tanto viene esaminata una planimetria. Alle 9,20 il dottor Pietro Federico per altri impegni lascia il campo e delega il brigadiere Bececco a rappresentarlonelle fasi successive del sopralluogo.

Nel frattempo Argo Fornaciari, uno dei maggiori titolari degli impianti di titicoltura della zona, parla a raffica. Si sente un protagonista disarmato del D-day: «Ho come un mitra nella testa - dice ad un certo punto. Le mie parole sono come pallottole per difendermi. Ho speso miliardi per difendere l'ambiente. Non mi sento un guastatore». Gli avvocati lo invitano alla calma ma Fornaciari, nel sua Diaccia, non è disposto a restare in disparte.



Una fase dei controlli alla Casa Rossa *(Foto Bf)*



Argo Fornaciari è sotto inchiesta per uno degli impianti *(Foto Bf)*

Il processo riprenderà venerdì nell'aula della pretura

Ormai l'inchiesta è a una svolta

L'inchiesta è a una svolta. La radiografia sul campo ha dato modo di ridisegnare le tessere del mosaico. L'accusa ha tre direttrici: gli ex amministratori della provincia hanno sbagliato nel rinnovare il permesso di caccia nel comprensorio palustre della Diaccia Botrona. «Danneggiamento - si legge nel fascicolo processuale - di rilevante entità in relazione alle proposte del Cnr che fin dal luglio 1978 aveva fatto presente la necessità e l'urgenza che la zona palustre della Diaccia fosse costituita un'oasi per la protezione della fauna con divieto di caccia, trattandosi di zona unida di eccezionale importanza».

La seconda censura riguarda il comportamento di Argo Fornaciari che avrebbe manomesso l'ambiente palustre della Diaccia Botrona «mediante un impianto di itticoltura, utilizzando acque provenienti dal fiume Bruna che vengono deviate rispetto all'originario corso del fosso Tanara, con sbarramento che impedisce i deflussi e sta causando il prosciugamento del fosso dal quale proveniva buona parte degli afflussi di acqua dolce verso il padule».

Infine ci sono da quantificare, da un punto di vista penale, i lavori effettuati dalla cooperativa La Famiglia all'altezza del Casale dei Pescatori, alla periferia di Castiglione. Anche la creazione di uno stand di tiro a volo su terreni del Demanio secondo il magistrato rappresenterebbe un illecito. In particolare disturbo degli animali che potrebbero andare incontro ai rischi di intossicazione da saturnismo per la presenza di pallini sul terreno.

Il dieci nuovo dibattito in pretura. Intanto sono i dati a tenere banco. Le parti potrebbero anche trovare il dialogo in zona Cesarini. In pratica itticoltura con moderazione e senza scarichi nei canali e più interventi di manutenzione. L'ambiente da solo non può difendersi dal degrado. *(v.s.)*

T-shirt ed Autan

TUTTI in T-shirt, scarpe sportive e spray antizanzare anche al profumo di garofano (ultima diavoleria della chimica scoperta dal solito snob) per la grande avventura nella Diaccia.

Il corteo ha preso il via alle 8,15. In tutto una trentina di auto con magistrati, legali, imputati, guide, fotografi, ecologisti vecchi e nuovi.

Delle zanzare neanche l'ombra; in compenso temperatura altissima e ventole dei radiatori delle macchine blindate sempre accese. Alle 12 tutti a casa; prossimo appuntamento venerdì nell'aula di giustizia con un pò di abbronzatura in più.

M650 - MO5036I- EX1

OPERA

Weekend of Love

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA!

ALLA COPPIA VINCENTE SARÀ OFFERTO UN VIAGGIO IN AEREO A EURODISNEY

VENERDÌ 10

INFO CALL 0564/862608 - S.S. AURELIA KM. 140 - ANSEDONIA (GR)

I05 - JG000-I- ENU

GIPI ABBIGLIAMENTO ROCCASTRADA

OCCASIONI DEL MESE DI GIUGNO

SCONTI PARTICOLARI

SU ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

ROCCASTRADA - ZONA INDUSTRIALE - TEL. 0564/56.50.47

Trasferimenti, nomine all'ultimo tuffo, la storia di Isabella Cicaloni solo la punta dell'iceberg

Presidi, prendi due e paghi tre

Una vicenda al limite dell'incredibile coinvolge le nostre scuole superiori

L'ANNO scolastico si chiude tra le polemiche. I due licei della città sono nella bufera; il Classico per la faccenda dello spostamento in via Meda, lo scientifico a causa di un incredibile balletto delle presidenze che ha coinvolto ben quattro scuole. Nei giorni scorsi la preside titolare del liceo scientifico, Isabella Cicaloni ha ripreso servizio, dopo essere stata a lungo assente per malattia, ma ha trovato il posto occupato dal preside Alfredo Scotto che il provveditorato aveva nominato reggente in sua assenza. La preside Cicaloni denuncia una serie di prepotenze che sarebbero state perpetrate ai suoi danni durante la malattia, e annuncia che intende guidare gli scrutini di fine anno. Chiede, però, di essere legittimata in questo ruolo e che venga chiarita la posizione di Scotto che, di fatto, si ritrova senza presidenza dopo averne occupate due da settembre ad oggi. Ma di chi è la colpa di questo pasticciaccio?

La complicata vicenda burocratica ha avuto inizio lo scorso novembre, quando Alfredo Scotto, preside di ruolo da 7 anni, ebbe l'assegnazione provvisoria della presidenza del liceo classico Carducci Ricasoli la cui sede si era resa vacante. Scotto, all'epoca, era preside di ruolo dell'istituto per geometri di Pitigliano ed aveva ottenuto, negli ultimi due anni, l'assegnazione provvisoria, per motivi di famiglia, all'istituto professionale di Orbetello. Il provveditorato aveva proceduto all'assegnazione provvisoria della presidenza del Classico e il ministero aveva legittimato la nomina. Scotto, quindi, aveva preso servizio al Carducci Ricasoli il 1 settembre. Due mesi dopo, però, il ministero, avvalendosi di un decreto legge che prorogava i termini per il movimento del personale scolastico, senza per altro distinguere tra docenti e presidi, nominava (nell'ultimo giorno utile) Domenica Giulia Cardini preside del liceo classico grossetano e Scotto (era il 4 novembre) doveva fare le valige. Il provveditorato, a questo punto, avrebbe dovuto far tornare Scotto nella sua sede originaria (Pitigliano), ma, consultatosi col ministero, decise di imboccare una strada insolita: lo nominò preside reggente del liceo scientifico Marconi, in attesa del ritorno della titolare (Isabella Cicaloni) assente per malattia. Il provvedimento evitò lo scombussolamento delle presidenze del Geometri di Pitigliano e del Professionale di Orbetello, i cui presidi rischiavamo di doversene andare uno a Bra e uno in Sicilia, ma si sta rivelando un'arma a doppio taglio, e senz'altro una fonte di imbarazzo per il preside Cicaloni, che



Isabella Cicaloni, la sua vicenda ne nasconde altre

non intende sgombrare il campo e rivendica il diritto di fare il suo lavoro, e per il preside Scotto i quali, alla fine dell'anno scolastico, si sono trovati seduti sulla stessa poltrona. L'amarezza espressa da Scotto è grande: «E' assurdo — commenta — che io, preside di ruolo da sette anni, mi trovi in questa palude e veda tutti gli altri, che hanno un'anzianità inferiore alla mia, sistemati grazie a me». E l'anno prossimo? «Mi sembra chiaro — dice — tornerò a Pitigliano».

Finisce l'anno scolastico, ma per chi prepara la maturità si apre il periodo di studi più intenso

Sotto esame pensando già al futuro

E dopo? Molti liceali sceglieranno di frequentare la facoltà di Medicina

di Elena Sposato

LA situazione logistica del liceo classico di Grosseto è ormai nota: questa estate dovranno iniziare i lavori di rifacimento dello stabile e la scuola dovrà trasferirsi per lasciar posto alla biblioteca. «E' questo uno dei problemi più grossi dell'istituto - dice la preside Domenica Carbini - perché, per il resto, al mio arrivo ho trovato un ambiente positivo. Un buon rapporto con le famiglie e, un ottimo rapporto tra i docenti e tra i ragazzi; sono i vantaggi di una scuola numericamente piccola che permette contatti ancora a dimensione umana». «D'altra parte il basso numero di studenti significa anche una scuola più povera dal punto di vista delle risorse umane».

Ciò che più sta a cuore sottolineare alla preside è l'importanza e l'attualità (ancora e nonostante tutto) della formazione culturale e mentale che questo tipo di scuola può dare; la serietà con cui viene affrontato lo studio non deve essere uno spauracchio. «Non si tratta di studi particolarmente difficili o addirittura impossibili, ma di un modo di imparare a studiare per essere pronti a scegliere qualsiasi indirizzo universitario».

I ragazzi,che quest'anno hanno sperimentato responsabilmente l'autogestione, si dicono un po'sorpresi per l'uscita di storia orale, ma per il resto non sono particolarmente preoccupati. «Ancora non siamo entrati nel vivo del clima da preesame» dice Giovanni Mastrandrea. Tuttavia esiste qualche difficoltà nel completare i programmi: «Siamo indietro soprattutto in italiano che, si sa, è la materia fondamentale» aggiunge Simona Storti.



Elisa Bianchi



Cristiano Marchettini



Giovanni Mastrandrea



Vincenzo Ferraro



Simona Storti

D'altra parte questo traguardo della maturità non è particolarmente sentito: «Forse anche per l'insensatezza della formula degli esami che finalmente dovrebbero essere cambiati nel senso indicato dalla riforma» osserva Elisa Bianchi.

Potrebbe essere l'ultima volta in via Mazzini Statistiche favorevoli dal '90

Animata diventa la discussione quando chiediamo un'opinione sulla riforma generale della scuola: «Non ha senso elevare l'obbligo scolastico a 16 anni quando ci sono altri problemi da risolvere prima perché più gravi ed urgenti» dice Vincenzo Ferraro «parlo della parificazione tra pubblico e privato in modo da raggiungere una scuola veramente meritocratica che premi l'impegno e le reali predisposizioni dei ragazzi. Un problema di qualità anche per quanto riguarda i docenti i quali dovrebbero avere maggiori possibilità di aggiornamento». «Sostanzialmente è sempre un problema di maggiori finanziamenti» continua Ferraro ed Elisa Bianchi aggiunge: «Ciò che colpisce di più è che il ministero si preoccupi di riformare la scuola prima ancora di preoccuparsi dell'alto tasso di evasione scolastica che si registra nel nostro paese soprattutto al sud».

Critica nei confronti dell'esame e della formula sperimentale è anche la professoressa Bordo, insegnante di matematica e fisica, secondo la quale c'è una totale sfasatura tra il lavoro che docenti e studenti svolgono durante i cinque anni e l'esame di maturità concepito più come un quiz che come reale verifica della preparazione raggiunta. Riguardo al futuro, i ragazzi sembrano avere già le idee abbastanza chiare: una buona parte sceglierà la facoltà di medicina e di economia e commercio alcuni quella di giurisprudenza e pochissimi hanno intenzione di imboccare l'indirizzo filosofico letterario Dalla loro parte hanno le statistiche;dal 1990 tutti i candidati hanno conseguito la maturità: e questo è sicuramente un dato incoraggiante.

Fips grande esclusa dalla Festa del Fiume

I pescatori, conoscitori dell'Ombrone, potevano dare un valido contributo

«SU una tavoletta di terracotta assiro-babilonese di oltre cinquantamila anni fa è scritto: gli dei non computano nella vita degli uomini le ore passate a pescare».

Così interviene Mario Pecchioli, presidente della federazione pesca sportiva di Grosseto, rimarcando il fatto che la Fips e i suoi sodalizi non sono stati coinvolti nella Festa del Fiume.

«Una civiltà - scrive Pecchioli - del tempo libero che, al contrario, sembra costantemente dimenticata dai nostri amministratori locali nonostante che nella sola provincia di Grosseto i pescatori dilettanti in acque interne siano circa 13.000, di cui oltre 1/3 nel solo comune di Grosseto.

Non desta quindi meraviglia alcuna, se per il 2° anno consecutivo, questa Federazione con le sue 23 Società Affiliate, di cui ben 9 operanti nel comune di Grosseto, non viene coinvolta direttamente e quindi volutamente esclusa dalla magnificata Festa sul Fiume che, guarda caso, si pone l'obbiettivo di allungare la stagione turistica agli otto mesi quindi giusto il periodo (marzo/ottobre) che i pescatori vivono a stretto contatto con il fiume Ombrone.

Probabilmente tutto ciò è da farsi risalire al contenzioso in essere con il Comune ed i suoi attuali e precedenti Amministratori che se avesserò creduto, e quindi conseguentemente agito, concretizzando le idee di questa Federazione, oggi anziché proporre il solito convegno potrebbero probabilmente misurarsi sui risultati conseguiti e quelli ulteriormente conseguibili.

La proposta del Bacino di Ponte Tura collegata alla sistemazione della sponda destra del fiume Ombrone tratto Istia/Steccaia erano, e riteniamo tutt'ora siano, i presupposti per dare spazio oltre che alla attività sportiva e del tempo libero locale, a manifestazioni di alto livello, e non solo della nostra disciplina sportiva, proprio in quei mesi (marzo, giugno, settembre, ottobre) che sono i più idonei per lo stato del fiume. Per verificare ciò che ne scaturirebbe in termini di domanda turistica sarebbe sufficiente andare ad osservare ciò che succese nelle località ove sono stati realizzati idonei campi gara per la pesca sportiva.

Proporre ed impegnarsi su fatti concreti come abbiamo fatto sino ad oggi, non ci è stato nemmeno sufficente ad avere un minimo di credenziali per essere invitati o coinvolti e quindi è quanto mai lecito domandarsi perchè. Le uniche risposte che allo stato dei fatti riusciamo ad immaginare è che sino ad oggi non siamo riusciti ad entrare nelle grazie di nessun assessore (in quelle del Sindaco sarebbe una presunzione) o che la forma giuridica in cui siamo organizzati non è quella più adatta (non sarà il caso di costituirsi in coop?).

A proposito di questa ultima forma, e visto che nella manifestazione ne sono state coinvolte molte, può essere portata a conoscenza dei cittadini il costo che l'amministrazione sopporterà per tale manifestazione?»

FLASH

UN APPALTO

Parrucchieri

La Cna di Grosseto ha comunicato che l'Usl 28 ha emesso un avviso di gara per l'appalto del servizio di parrucchiera nella casa di riposo di via Ferrucci. Domande entro il 18 giugno.

TORNEO DI TENNIS

Geometri

E' in svolgimento un torneo di tennis del collegio dei geometri di Grosseto; le partite si svolgono al circolo Europa 2000 dalle 19 alle 23. Sabato la finale.

INIZIATIVE

Cerebrolesi

Anche da Grosseto parte un invito a partecipare alle iniziative per aiutare i bambini cerebrolesi organizzate dall'Associazione per lo sviluppo del potenziale uomo e dal Comune di Fauglia. Venerdì, nella piazza di Fauglia, si terrà un concerto con Riccardo Fogli e Aleandro Baldi.

PROGETTO GIOVANI

Informazione

Il Progetto Giovani ha organizzato per venerdì un dibattito sul tema: «Informazione pulita-Informazione Inquinata». Dibattito al Cassero, ore 18.

CONFERENZA

Evangelici

L'associazione delle chiese evangeliche battiste della Toscana ha organizzato per domani una conferenza sul tema «Le dimensioni psicologiche e le implicazioni etico teologiche del razzismo». La conferenza si svolgerà nella sala della Provincia.

GROSSETO

Un lutto

E' deceduta la signora Italia Morgia De Angelis, madre di Franco De Angeli, vice presidente del Coni. Alla famiglia De Angeli le condoglianze della redazione di Grosseto del Tirreno.

A466 - ACA021I- EWA

CERCASI nucleo familiare per gestione e conduzione bar ristorante campi da tennis. Per informazioni telefonare ore pasti 412916.

Annuncio pubblicato, affare assicurato.

A464 - AAA022I- EW9

Anche la scuola nella «Primavera Maremmana»

Anche quest'anno il Centro storico di Grosseto sarà "investito" dalla Primavera Maremmana. La rassegna culturale, arrivata ormai alla 19.ma edizione, raccoglierà le opere dei nostri pittori ed artigiani e vedrà l'allestimento di stand in tutti i vicoli del centro.

In piazza Dante ci sarà, fra gli altri, il Liceo Linguistico Byron e l'Istituto Tecnico Commerciale Esedra di Grosseto che, da sempre attenti alle esigenze degli studenti, hanno ritenuto doveroso offrire i propri servizi anche tramite un desk informativo.

Il desk, che rimarrà aperto dal 30 di maggio al 12 giugno compresi, vedrà l'installazione di due isole-video dove saranno proiettati filmati didattici, anche grazie alla gentile Concessione dello Studio Ambroserti di Milano che ha permesso la messa in onda di "Quark Economia".

A disposizione degli interessati, depliants e folder illustrativi, oltre che dei servizi del Liceo Byron e dell'Istituto Tecnico, anche dei corsi di Lingue e del Centro Studi Esedra. Per tutti, simpatici omaggi, fra i quali centinaia di poster del Gruppo Esedra da collezione.

Arrivederci quindi in piazza...

Oggi si vara la proposta da presentare alla Commissione di sorveglianza del ministero

Paoletti, va all'asta la fabbrica

Un lotto unico a prezzi stracciati disaccordo fra i commissari liquidatori

PER chi si aggiudicherà quel lotto sarà l'affare della vita. Dodicimila metri quadrati di capannoni e uffici più la possibilità di costruire altri cinquemila metri cubi. Più decine di macchine tessili. Il prezzo? 2 miliardi e 560 milioni, metà da pagare tre mesi dopo l'aggiudicazione, metà dopo altri 18 mesi.

Condizioni vantaggiosissime per la vendita della Paoletti di Castiglione della Pescaia, tanto vantaggiose che all'interno del collegio dei liquidatori dell'azienda che fu leader in Italia nel campo dei corredi, non c'è unanimità sul da farsi. Oggi il professor Giuseppe Catturi, l'avvocato Bruno Pucci e l'avvocato Umberto Gulina, si riuniranno per stilare la proposta da presentare al Comitato di sorveglianza del ministero dell'Industria. Due le tesi a confronto: vendita in un lotto unico al prezzo di base

Preoccupato il sindaco di Castiglione

di 4 miliardi, oppure vendita in lotti diversi. Questa seconda proposta si avvarrebbe di un progetto già preparato che prevede la divisione in sei lotti dei capannoni e degli uffici, la realizzazione di parcheggi e strade di servizio.

Più lotti, più proventi per la liquidazione? Sembrerebbe logico, ma la maggioranza dei commissari sarebbe invece orientata verso la soluzione di vendita in un unico blocco.

«Non posso che esprimere preoccupazione per questa scelta - dice il sindaco di Castiglione della Pescaia Massimo Emiliani - la suddivisione in lotti diversi permetteva di trovare sbocco alle richieste di operatori locali e a prezzi più abbordabili».

Ma, a quanto pare, c'è dell'altro. La vendita in un lotto unico, qualora l'asta andasse deserta una prima volta, porterebbe una decurtazione del 20 per cento del prezzo di base. In caso di una ulteriore asta a vuoto se ne andrebbe un altro 20 per cento. In due aste, insomma, il prezzo potrebbe scendere da 4 miliardi a 2 miliardi e 560 milioni. Una clausola che apre la porta a speculazioni di ogni tipo.

Se si aggiunge che Castiglione della Pescaia è fra quei comuni che possono accedere ai fondi della normativa per le aree di crisi mineraria (fondi agevolati e a fondo perduto), si scopre che la Paoletti può davvero diventare un affare d'oro.

Da qui preoccupazioni e perplessità che non sono solo



Lo stabilimento Paoletti che andrà all'asta

del sindaco di Castiglione, ma anche di chi, nel collegio dei liquidatori si schiera per la soluzione della divisione in lotti. Una scelta, si fa capire, più trasparente e più favorevole ai creditori.

Trasparenza, già, proprio quello che nella vicenda della Paoletti non c'è mai stata. Una vicenda torbida, che ha portato in pochi anni alla scomparsa di un'azienda unica nata dall'intuizione di Angelo Paoletti, pratese di origine, e da quella intuizione in fondo uccisa.

Siamo agli inizi degli anni 60 quando Paoletti sbarca nel settore dei corredi. L'idea che ha in mente è quella di creare un porta a porta su scala nazionale, avvalendosi di agenti monomandatari e di un sistema di controllo degli acquirenti.

Un sistema che funzionò fino al 1982 quando dopo un'ispezione della Guardia di Finanza iniziarono i guai per la società di Paoletti. Se ne sono viste di tutti i colori: da amministratori straordinari finiti sotto accusa a processi terminati con clamorose assoluzioni. Gli amministratori si sono succeduti agli amministratori fino all'attuale collegio. Tentativi di salvataggio ne sono stati fatti, ma forse è mancata la volontà di portarli a termine, come ha sempre detto la famiglia Paoletti. E' in quest'ottica che è naufragata anche la proposta di una cordata di industriali pratesi pronti a rilevare l'azienda e a rilanciare il marchio. Storie di un passato ormai remoto che tornano alla ribalta ora che si decide il futuro dei capannoni e dei macchinari.

La Cassazione dà ragione al procuratore che aveva contestato il provvedimento del Tribunale della libertà

Scarcerare Arancio? E' stato un errore

Nuova udienza per il dirigente delle Imposte indagato con l'accusa di corruzione


Michele Arancio

ERA stato arrestato il 20 novembre con l'accusa di concussione. Il 2 dicembre gli era stata contestata anche la corruzione. Il Tribunale della libertà in seguito aveva revocato la custodia in carcere e aveva mutato la misura cautelare nella sospensione dal servizio per due mesi.

Adesso il Tribunale della libertà dovrà tornare a occuparsi (udienza fissata al 22 giugno) di Michele Arancio, direttore dell'Ispettorato compartimentale delle Imposte dirette della Toscana, indagato nell'inchiesta partita con l'arresto del commercialista Raffaele Santoro e che si è articolata anche nel troncone Iva. Un'inchiesta che non è ancora terminata, al punto che la Procura ha chiesto una proroga delle indagini di altri sei mesi. Al centro del procedimento una mazzetta da 100 milioni che sarebbe stata versata al dirigente dai soci della Metal Maremma, tramite Santoro, per evitare un controllo troppo fiscale.

Torna al Tribunale della libertà (a questo punto Arancio non dovrebbe più rischiare il carcere, comunque) perché la Cassazione ha dato ragione al procuratore della repubblica che aveva presentato ricorso contro la modifica apportata al secondo ordine di custodia cautelare.

Il pubblico ministero aveva sostenuto che i 14 giorni trascorsi da Arancio in cella erano pochi se messi a confronto con la complessità delle indagini. Inoltre, era un errore aver pensato che tenere lontano Arancio dell'ufficio avrebbe potuto impedire al dirigente delle Imposte di contaminare in qualche modo le indagini. La misura interdittiva, aveva detto il pm e le parole sono riprese dalla Cassazione, appare «assolutamente inadeguata a fronteggiare le esigenze cautelari, potendo Arancio proseguire nella continuità di rapporti non leciti, assolutamente trascurati dal giudice del riesame».

La Corte di Cassazione ha giudicato fondato il ricorso. Astratto viene definito il provvedimento del Tribunale della libertà, che presenterebbe anche alcune carenze. E' illogico pensare, scrive la Cassazione in relazione ai rapporti di Arancio con il proprio ufficio, che «l'interdizione dall'ufficio sia comunque misura sufficiente a scongiurare la reiterazione di fatti della stessa specie». E' poi «ai limiti della comprensibilità», sempre secondo la Cassazione, aver detto all'epoca che «non sussistono esigenze cautelari diverse».

Refurtiva nello zaino Arrestato e processato

E' tornato di nuovo in Pretura nelle vesti di imputato Massimo Pastorelli, 24 anni, abitante in via Vivaldi.

L'altra mattina la «Volante» della Polizia di stato l'ha sorpreso con alcuni oggetti rubati negli stand della Primavera maremmana. Li aveva custoditi in uno zaino che portava in spalla. Arrestato per furto, gli sono stati trovati tra l'altro oggetti di bigiotteria, un portafogli, catenine, un pullover. Ha avuto 30 giorni e 100mila lire di multa. Questa volta è finito in carcere, su richiesta del pubblico ministero Mazzacori.

Telefonata anonima: «Era una bomba»

Auto prende fuoco vicino all'aeroporto

UNA Lancia Thema alimentata a gas ha preso fuoco nel parcheggio antistante un palazzo situato vicino al perimetro della base Baccarini. Sul posto sono immediatamente confluiti mezzi e uomini dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Il rogo è stato domato nel giro di pochissimo tempo; dai primi accertamenti si tratterebbe di un corto circuito. L'auto appartiene a un maresciallo dell'Aeronautica ed era stata usata dal figlio. Il fatto strano è che questa auto era stata posizionata proprio davanti al portone di uno dei palazzi e impediva l'entrata e l'uscita; e invece che sotto casa, dove l'aveva lasciata la famiglia, era a una cinquantina di metri dall'abitazione del sottufficiale. Erano le 10,30. Forse si è trattato di un tentativo di furto.

Qualcuno però ieri pomeriggio ha ritenuto che ci si trovasse di fronte al tentativo di un attentato nei confronti di uno dei dipendenti del Baccarini e giustamente ha voluto informare la stampa. Al telefono uno sconosciuto poco prima delle 19 ha detto: «C'è stata una mancata esplosione di un'auto bomba all'aeroporto di Grosseto». Nessuna particolare inflessione dialettale nel dare la notizia, ma la massima convinzione che fosse stato sventato un attentato molto grave e dalle conseguenze incalcolabili. Le ipotesi sono state valutate dagli inquirenti che sin dalla tarda mattinata di ieri avevano ricostruito il quadro della situazione anche sulla base del rapporto dei vigili del fuoco. La Procura ha fatto sequestrare la Lancia per una perizia suppletiva.

In via Ferrucci la 180ª festa dell'Arma dei Carabinieri

OGGI si celebra il 180° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

A Grosseto la cerimonia avrà inizio alle ore 10 e si svolgerà nella sede del comando provinciale di via Ferrucci ove, dopo la rassegna del reparto di formazione da parte del prefetto di Grosseto, sarà celebrata la santa Messa officiata da monsignor Adelmo Taccone, vescovo emerito di Grosseto.

Seguirà il saluto e la lettura dell'ordine del giorno e dei messaggi augurali, delle massime cariche dello stato, da parte del comandante provinciale dell'Arma, tenente colonnello Marcello Carnevali.

Era stato per anni il barbiere di Orbetello

Anziano pensionato si getta dal balcone

TRAGEDIA ieri sera poco dopo le 20 nel quartiere Neghelli di Orbetello. Un uomo, Pasquale Bergamo, 87 anni, abitantein via Pietro Nenni, proprio accanto alla casermna dei carabinieri è caduto nel vuoto dal terrazzo dell'appartamento in cui viveva, al quarto piano di una palazzina. Anche se l'ipotesi del suicidio sembra quella più probabile, non si esclude che possa essersi trattato di un malore. Bergamo ora era un pensionato, ma era stato il barbiere storico di Orbetello, nella sua bottega di Corso Italia sono passate generazioni di orbetellani. Nell'appartamento viveva anche la figlia con la propria famiglia. Sembra che Pasquale Bergamo fosse rimasto segnato dalla morte del fratello avvenuta circa un anno fa. Una perdita che lo avrebbe lasciato in un profondo stato depressivo. L'uomo è morto sul colpo, i primi accertamenti sono stati compiuti dai carabinieri.

Brutta caduta dalla moto per un finanziere. Giuseppe Polizzi, 27 anni, originario di Caltanissetta e in servizio alla caserma di Fonteblanda, è rimasto ferito. L'incidente è avvenuto nei pressi di Talamone. Polizzi, politraumatizzato, è stato ricoverato nel reparto di chirurgia del Misericordia. Ne avrà per un mese.

Ieri mattina una donna, Anna Crocini, di Grosseto, è rimasta ferita in un incidente avvenuto in viale Monterosa, guarirà in una settimana. Era in ciclomotore, è stata soccorsa dalla Croce Rossa.

Succhiavano l'acqua patteggiano la pena

SI erano allacciati abusivamente alla rete idrica e così, per un po' di giorni, avevano «succhiato» illecitamente l'acqua.

Per questo singolare «furto» d'uso sono stati giudicati in Pretura Rossano Marra e (contumace) Claudio Tabacchini. I fatti erano stati accertati nel gennaio scorso, in un'abitazione di Principina terra. Un sopralluogo aveva permesso di accertare l'abuso e di quantificare in circa quindici giorni la durata dell'allacciamento abusivo.

Marra ha così patteggiato un mese e 100 mila lire di multa. Aveva già avuto guai per un allacciamento abusivo alla rete elettrica.

HOTEL GRANDVCA
★★★
RISTORANTE
La limonaia
A GROSSETO, NEL CUORE DELLA MAREMMA...
54 CAMERE con bagno, aria condizionata, phon, cassaforte, tv satellitare, telefono
• ARIA CONDIZIONATA
• AMERICAN BAR
• SALE CONGRESSI sino a 300 persone. Completamente attrezzate con supporti audiovisivi
• RISTORANTE sino a 200 persone
• BANCHETTI
• AMPIO PARCHEGGIO
• GARAGE PRIVATO
...UN ALBERGO COMPLETO. Via Senese, 170 • 58100 Grosseto • Tel. (0564) 453833 • Fax (0564) 453843

TUTTO CITTA'

RITROVI

BLACK SUN Punta Ala, tel. 0564/922456-413314
Tutti i fine settimana ed i giorni festivi si balla con «High energy with new hits».
Disc-jockey Stefano Calvi.

DISCOTECA FOUR ROSES Marina di Grosseto
Il sabato sera e nei giorni festivi la discoteca offre la possibilità di trascorrere qualche ora ballando in allegra compagnia.
Musiche all'avanguardia, con il vulcanico Flavio Mencarelli alla consolle.

CHEZ DANI Grosseto, v.le Europa, tel. 0564/454601
Tutte le sere il locale offre spettacoli ed attrazioni di livello nazionale ed internazionale.
Si ricorda alla clientela che nel locale è in funzione anche un piano bar.
Chiuso nella giornata di lunedì.

SALA EDEN Grosseto, Bastione Garibaldi, tel. 26285
Il locale rimarrà chiuso per ferie.
La data di riapertura verrà comunicata dalla direzione del locale.

CINEMA

Grosseto-**EUROPA I** via Danimarca, tel. 454543
Cronisti d'assalto con M. Keaton e G. Close

Grosseto-**EUROPA II** Via Danimarca, tel.454543
Film rosso di K. Kieslowski con Jean Louis Trintignant e I. Jacob

Grosseto-**MARRACCINI** Via Mazzini, tel.20157
Film d'autore: **Piccolo Budda** di B. Bertolucci (prezzo L.6000)

Grosseto-**MODERNO** Via Tripoli, tel. 22429
Il locale resta chiuso per ferie

Orbetello-**SUPERCINEMA** Corso Italia, tel.867176
Riposo

Orbetello-**ATLANTICO** Corso Italia, tel.867453
Il locale resterà chiuso per ferie fino alla metà di questo mese.

Castelderpiano-**ROMA** Via Veneto 6, tel.955592
Riposo

Pitigliano-**MODERNO** P.Repubblica 17, tel.615705
Chiuso per ferie

Roccastrada-**MASSIMO** Tel. 565037
Chiuso per ferie

Massa Marittima-**MAZZINI** Centro storico - ore 21,15
Chiuso per ferie

Bagno-**ROMA** Centro storico (21,30 fer.; 15,30—21,30 fest)
Riposo



MUSICA



ORGANIZZATO dall'Arcinova e dal Progetto Giovani, domani sera alle 22,30 nel Cassero della Fortezza si svolgerà il concerto del Casino Royale, band milanese specializzata in musica rap sulla quale si innesta una miscela di sonorità che spazia dal reggae al funky, dal rap al rock.

MUSEI DELLA MAREMMA

GROSSETO Museo di storia naturale via Mazzini, telefono 414701. L'orario è il seguente: tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12,30 e 16-19,30; festivi dalle 9 alle 12,30; Pinacoteca, p.Baccarini, tel. 27290. Aperta tutti i giorni, escluso il mercoledì, 9-13, e 16-19,30; nei festivi 9-13. Acquario comunale di Grosseto via Porciatti 12, tel 27111. Aperto il martedì e sabato dalle 9 alle 13, il giovedì dalle 16 alle 19, il lunedì ed il venerdì dalle 21-23. Biblioteca Comunale Chelliana, via Mazzini 36, telefono 23184. La Biblioteca rimane aperta tutti i giorni, con orario continuato dalle 8,30 alle 20. Il sabato invece l'orario è 8,30-13.
MANCIANO Museo di Preistoria e Protostoria, via Corsini 1, telefono 629222. Tutti i giorni, con esclusione del lunedì, con orario dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19.
ORBETELLO Museo Archeologico di Cosa, località Ansedonia, telefono 881421. Orario: 9-19, tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.
FOLLONICA Museo del ferro, presso Biblioteca Comunale, interno ex Ilva, telefono (0566)43506. Non è possibile attualmente visitare il museo per lavori in corso.
MASSA MARITTIMA Museo Archeologico — Pinacoteca Palazzo del Podestà piazza Garibaldi, tel. 902289. Chiuso il lunedì. Orario dalle ore 10 alle ore 12,30 e nel pomeriggio dalle 15,30 alle 17.
Museo della Miniera, via Corridoni. Il museo è visitabile su richiesta, la mattina, dalle ore 10,15 alle 11,15, e nel pomeriggio dalle 15,30 alle 16 con partenza dall'ufficio turistico, via Parenti 22. Si ricorda ai visitatori che sono ammesse solamente visite guidate ogni 30 minuti.
Museo dell'arte e storia delle miniere, piazza Becucci. Aperto tutti i giorni, escluso il lunedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19.

DISCOTECA

ALBINIA

Estate al Maily

VERRA' inaugurato venerdì prossimo, 10 giugno, il Giardino estivo della discoteca Maily di Albinia. La prima serata del programma estivo 1994 sarà dedicata alle donne, con musica commerciale, tendenza, progressiv mixata dalla dj Lady M di Firenze, una delle migliori donne alla consolle, e da disk jockey Resident.
La serata di sabato sarà invece condotta da Frankie di Videomusic (attualmente sta lavorando anche per la discoteca Full-Up di Firenze), che allieterà tutta l'estate al Maily. Nella scaletta la migliore musica del momento. L'animazione sarà realizzata in collaborazione con la discoteca Central Park di Firenze.

USL AMIATA

SONO divenuti operativi nei centri di Casteldelpiano e Abbadia San Salvatore i poliambulatori di Oculistica e Cardiologia, ampliando così le attività ambulatoriali.
Ricordiamo che per accedere ai servizi è necessario rivolgersi presso i centri unici di prenotazione di Casteldelpiano (tel.954589-9554568) e Abbadia S. Salvatore (tel.0577/779778) muniti della richiesta del medico curante. Le prenotazioni vengono accettate con orario: 8,30-12,30.

OCULISTICA

Lunedì — Abbadia S. Salvatore: dr. Pennarola (ore 8-14). Casteldelpiano: dr. Pennarola (ore 15-18).
Mercoledì — Casteldepiano: dottoressa Cappuccini (ore 13,30-19,30).
Giovedì — Abbadia San Salvatore: dottoressa Cappuccini (orario 8-13). Casteldelpiano: dottoressa Cappuccini (orario 14-18).
Venerdì — Casteldelpiano: dr.ssa Cappuccini (ore 8-14). Abbadia San Salvatore: dr. Pennarola (ore 14-19).
Sabato — Casteldelpiano: dottor Pennarola (9.13).

CARDIOLOGIA:

Abbadia San Salvatore (presso U.O. Medicina): lunedì (orario 8,30-13); mercoledì (orario 8,30-13); giovedì (orario 8,30-13).
Casteldelpiano (Poliambulatorio): giovedì e venerdì dalle 8,30 alle 13,30.
Inoltre tutti i giorni, escluso il mercoledì ed il sabato, dalle ore 11 alle 13 e giovedì dalle ore 14,30 alle 18,30 presso l'U.O. di Medicina.



SOS

Sip, chiamate urgenti 197; **Carabinieri** 112; **Polizia** 113. **Polstrada** Grosseto: tel.452444; Massa, tel. 902222; Orbetello, tel. 862222; Arcidosso, tel.966500. **V.Urbani** Grosseto: tel.488500; Castiglione, tel.933870; Follonica: tel.40288; Massa 902187; Argentario: 812520; Orbetello: 867133; Roccastrada: tel.565003. **Vigili Fuoco:** Grosseto tel.115 (22222); Follonica tel.54444. Arcidosso tel. 966440. **CRI** Grosseto: tel. 22024; Castiglione tel. 933050; Follonica 40130; Massa tel.902010; Orbetello, tel.867008; Argentario, tel.833052. Marina, tel. 36359. **Guardia medica** 493333. **Montiani**: Grosseto, tel. 26451-25542. **Avis** 27008; **Vol.Ospedalieri** 27806; **Soccorso Acl** 116. **Enel**, 22530. **Sos Ambiente** tel.27886. **Farmacie di turno a Grosseto (numero verde 1670/17393):** 4-10 giugno «Comunale 2» (v.De Nicola). 11-17 giugno «S.Giuseppe» (v.F. Massimo). 18-24 giugno «Comunale 4» (v. Inghilterra). 25-30 giugno «Scrilli» (v.Roma).

BENZINA

QUESTI i distributori automatici della provincia.
GROSSETO: **Agip**, via Senese 223, Roselle, tel. 402290; **Q8**, via Aurelia Nord, km.179; **Agip**, via Aurelia Nord km. 179, tel. 23389; **Agip**, via Aurelia Nord, tel. 451465; **Api**, via Aurelia Nord, tel. 23409.
ORBETELLO: **Agip**, via Marconi, tel. 867038.
PORTO S.STEFANO: **Agip**, tel. 812565.
FOLLONICA: **Agip**, Aurelia, tel. 51304.
MASSA MARITTIMA: **Bargelli**, loc.Schiantapetto.
CAST. PESCAIA: **Agip**, P.Giorgini, tel. 937112.
AMIATA: Casteldelpiano: **Agip**, tel 955396; Arcidosso: **Agip**, corso Toscana.
PITIGLIANO: **Agip**, tel. 616068.
PUNTA ALA: **Morello, Ivan & C**, via del Porto 3, tel 921006.
CAPALBIO: **Q8**, km. 133 Aurelia, tel. 893010.
MANCIANO: **Pampanini Aldo**, località Camerone-Marsiliana, tel. 606418. **Monteshell**, via Circonvallazione Nord, Manciano, tel. 629161. SCARLINO: **IP**, Sam Srl, km 223 Aurelia, Scarlino Scalo. ROCCASTRADA: **Api-Boncioli**, via Mazzini, tel. 563085. CIVITELLA M.: **ESSO**, ss. 223, tel.908960.

Comunicazioni Personali

Per Lara: auguri, sono arrivati i 19, ma il bello deve ancora arrivare. Tieni duro per gli esami con amore. Simone

Auguri a Maurizio e Luana per la nascita delle loro gemelline. Marina, Lara, Simone.

Buon compleanno a Roberta che festeggia i suoi bellissimi 16 anni.

Antonio

Auguri a Pietro e Patrizia per il loro 6° anniversario, della piccola Marina

Tanti auguri a Moira e Otello Biondi per la nascita della bellissima Sara

Milena, Pietrino, Ofelia, Gioia e Mario si felicitano con Moira e Otello per la nascita di Sara

UN SIMPATICO MESSAGGIO AD UN PICCOLO COSTO — TELEFONARE AL 28052

L'allarme lanciato dalla Faisa che teme l'aggravarsi della situazione economica della società

In dubbio i soldi della Regione

Carenze nel piano di risanamento della Rama
Summit in Provincia con l'assessore ai trasporti

NUOVO allarme in casa Rama. Ma anche polemiche e accuse alla vigilia dell'arrivo dell'assessore regionale ai trasporti che oggi sarà a Grosseto.

Enno Ghiandelli, questa mattina, incontrerà tutti i rappresentanti dei comuni della nostra provincia soci Rama per fare il punto di una situazione che rischia davvero di farsi pericolosa. Secondo indiscrezioni, infatti, i finanziamenti regionali che dovrebbero arrivare in via Topazio a luglio sarebbero a rischio: potrebbero anche non arrivare.

E la conseguenza di tutto questo potrebbe addirittura essere la chiusura di un'azienda e del trasporto pubblico in terra di Maremma.

Un pericolo sempre più inquietante e che adesso potrebbe anche materializzarsi.

A dissotterrare l'ascia di guerra questa volta è la Faisa, il sindacato autonomo degli autoferrotranvieri. Secondo il segretario provinciale Silio Rossi, l'azienda di trasporti sarebbe allo sfascio.

«L'assessore regionale — specifica — oggi arriva a Grosseto per cercare di mantenere in vita l'azienda e in considerazione dello stato confusionale venutosi a creare sul piano di risanamento aziendale come previsto dalla legge regionale 53, diverso da quello proposto dalla Provincia, diverso da quello in possesso delle organizzazioni sindacali, onde evitare tutte le conseguenze dell'interruzione del trasporto pubblico in Maremma».

Secondo la Faisa alla Rama sono cambiati gli amministratori «ottimi professionisti, ma a nostro avviso non sono adatti a gestire un'azienda tanto più in questi momenti di difficoltà per il settore; basti pensare che in due mesi hanno avuto il tempo di incontrare i sindacati solo due volte per non concludere nulla».

In questo contesto viene rilevata una responsabilità enorme della Provincia.

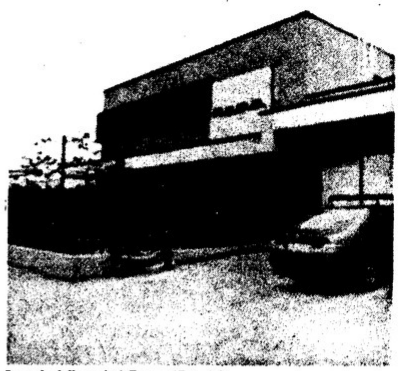
E tutto questo in considerazione del fatto che in anni di tempo «non sia ancora riuscita a licenziare un piano di bacino dei trasporti, necessario, anzi indispensabile strumento per razionalizzare i servizi eliminando doppioni e sovrapposizioni di linee tra le varie aziende di trasporto».

Ma le accuse del sindacato non finiscono qui.

«Negli ultimi anni la Rama — viene ribadito — ha contribuito a formare un esercito di generali e colonelli con una scarsa truppa; nessun politico che dimostra pentimento degli errori precedentie magari oggi incitando a vendere i gioielli di famiglia ben sapendone l'inutilità dell'operazione e che alla fine a pagare saranno i lavoratori di livello basso».

Un problema quello della ricapitalizzazione che — secondo la Faisa — parte da lontano. «Infatti — viene rilevato — non si è capito come e quanto meno non è stato spiegato bene quali siano gli obiettivi che l'attuale consiglio di amministrazione dovrà raggiungere. L'attuale Cda, infatti, è alla ricerca disperata di soldi (i bus gran turismo sono in vendita; stesso dicasi per il parcheggio di via Oberdan e la sede di Follonica); noi abbiamo provato a collaborare ma le risposte sono sempre state negative».

Il sindacato autonomo degli autoferrotranvieri non ha dubbi. «Il problema annoso della Rama — conclude il segretario provinciale Silio Rossi — sarebbe politico oltre che amministrativo; gli enti proprietari a nostro avviso dovranno rivedere anche le nomine di alcuni amministratori con l'inserimento di persone che abbiano una provata esperienza nel settore. Una cosa è certa: ci opponiamo in maniera ferma e decisa. E' ingiusto far pagare ai lavoratori gli errori fatti da politici e amministratori».



La sede della società Rama *(Foto Bf)*

Il dottor Agostini replica alle minoranze consiliari

«La mia carica è compatibile»

I gruppi consiliare di Testimonianza per la Città, Msi, Rinnovamento, Movimento Toscana e Rifondazione Comunista hanno presentato una interrogazione al sindaco Loriano Valentini nella quale rilevano che il dottor Paolo Agostini è contestualmente componente del collegio sindacale del Comune di Grosseto ed amministratore della Rama spa, di cui il comune è azionista significativo.

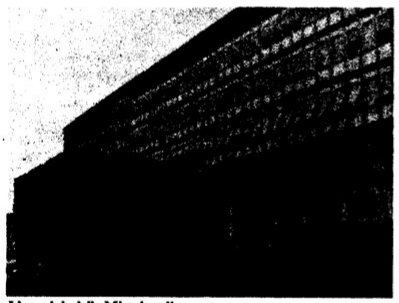
«Riteniamo incompatibile — scrivono i consiglieri — la contestualità dei due incarichi e preghiamo il sindaco, anche sotto il profilo morale, di invitare il suddetto professionista a rinunciare ad uno dei due incarichi».

Incompatibilità? Secondo Paolo Agostini tutto questo non esisterebbe. «Quando sono stato eletto nel consiglio di amministrazione della Rama — dice — questo problema me lo sono posto. L'incompatibilità non esiste. In questo contesto non esistono neanche disposizioni di legge. L'azienda di trasporti è una società per azioni; non è pubblica. Il comune di Grosseto è socio. Non penso che ci siano interessi contrapposti: nella mia veste di amministratore dell'azienda faccio anche gli interessi del comune. Dalla mia nomina sono passati già due mesi, perchè questo problema viene fuori solo adesso?».

La giunta regionale ha approvato una delibera che consente di iniziare immediatamente i lavori

Tre miliardi destinati al Misericordia

Verrà completato definitivamente il reparto emergenza dell'ospedale



L'ospedale della Misericordia

LA giunta regionale ha approvato la delibera per la contrazione di un mutuo dell'importo di quasi 33 miliardi destinati al finanziamento di progetti approvati dal Cipe nell'ambito del programma nazionale straordinario di investimenti nella sanità.

Una parte del finanziamento andrà a coprire il completamento del dipartimento d'emergenza dell'ospedale Misericordia di Grosseto. Il finanziamento sarà di 2 miliardi e 850 milioni. Si tratta del 1° stralcio del progetto per l'attivazione del Deu. Un'opera non realizzata in maniera completa a causa dell'interruzione dei finanziamenti. I lavori sono stati compiuti al 70 per cento. E sono in attesa, con i dovuti interventi, del completamento.

Il costo dell'opera, nel novembre del 1992, era di 3 miliardi e fu già approvato dalla Regione che finalmente potrà erogare i finanziamenti. Entro giugno il mutuo dovrebbe essere contratto. Gli interventi ancora da realizzare riguardano le opere civili (infissi interni ed esterni, pavimenti e rivestimenti, tinteggiature); le opere elettriche (completamento delle apparecchiature di sicurezza e controllo oltre al collegamento con la cabina elettrica); le opere di termofluidifiche e idrosanitarie. Inoltre è prevista la sistemazione esterna con parcheggi e percorsi dedicati all'emergenza, pedonali e merci. Da qui al prossimo anno la situazione dovrebbe definirsi.

Rispetto alla normativa vigente l'opera è in regola con le prescrizioni relative alle norme sulle barriere architettoniche, sulla sicurezza e sulle norme antincendio. Il progetto è immediatamente cantierabile ed è già provvisto di tutte le autorizzazioni e le concessioni edilizie del comune. Per quanto riguarda le funzioni specifiche la struttura è composta, attualmente, da tre piani: al piano terra ci saranno gli ingressi e le centrali tecnologiche; a quello intermedio il reparto di immunoematologia e analisi e al piano piastra la camera calda, pronto soccorso, rianimazione e analisi.

Infine la struttura è predisposta per il suo ulteriore ampliamento e sopraelevazione in altezza fino a 6 piani per arrivare alla realizzazione completa del progetto generale.

Da domenica

Al Pace foto in mostra e proiezioni

DOMENICA prossima alle 11 inaugurazione della mostra fotografica organizzata dalla Circoscrizione Pace.

Fino al 18 saranno esposte foto del gruppo fotografico «Il Contrasto» su aspetti del nostro territorio (terra), accompagnate da foto concesse dall'Aeronautica (aria) e completate da immagini subacquee della nostra costa fornite dal Club subacqueo grossetano. La mostra si svolgerà nella sala di via Inghilterra.

Inoltre nei giorni 16, 17 e 18 (alle ore 21) proiezioni di diapositive su India (autore Azelio Fani), Nepal (Antonio Lascialfari), Mediterraneo, mari tropicali (Riccaordo Sirna) e Sardegna (Il Contrasto), con spiegazioni e commenti degli autori.

Come risparmiare sul porto di Marina

«PERCHE' impiegare così ingenti risorse in una realizzazione che già vede un soggetto privato disposto ad accollarsene tutti gli oneri invece che decimali per opere socialmente più impellenti quali la sistemazione delle strade, dell'impianto di depurazione, dell'acquedotto (a proposito a me già comincia a mancare l'acqua) e per la realizzazione della casa di riposo?».

Si parla del porto di Marina di Grosseto e a scrivere è Ottorino Mauri, dirigente dell'ufficio Spes, il quale ha preso visione delle risposte del sindaco Valentini. E se ne dice niente affatto convinto. I popolari credono insomma che risparmiare si può. E si deve.

«Ritengo — scrive Mauri — che alcuni quesiti siano stati mal interpretati o, molto più probabilmente, da me esposti con scarsa chiarezza. E' naturale, anzi giustamente doveroso, che la redazione del piano regolatore del porto non possa venire demandata a soggetti diversi dall'amministrazione comunale; gli interrogativi si riferivano alla fase successiva, cioè alla progettazione esecutiva dell'approdo turistico. Perché, vede signor sindaco, la natura del contendere è squisitamente economica. Infatti un conto è affidare un incarico relativo alla stesura del piano regolatore del porto, altro è commissionare il progetto esecutivo di un approdo turistico».

Mauri fa un po' di conti: «Rapportato alla nostra realtà la spesa per il piano regolatore del porto si aggirerà fra i cinque e i sette milioni mentre quella per un progetto esecutivo potrebbe superare i cento milioni di lire. Era su questi quattro conti che si imperniava la mia domanda: visto che già esiste un progetto esecutivo del porto che ha ottenuto ampi consensi sia dai cittadini che dalle autorità competenti in materia (e, cosa ben più rilevante, questo progetto a noi cittadini verrà a costare neppure un nichelino) perché non tenerlo in debito conto fin d'ora, indicando agli ottimi professionisti incaricati di inserirlo automaticamente, nel dovuto rispetto della legge, nella stesura del piano regolatore a cui si accingono? Volendo, al risparmio di 100 milioni si potrebbe aggiungere un considerevole vantaggio collettivo derivante da una mancata ed onerosa esposizione finanziaria».



L'attuale approdo di Marina di Grosseto

L'ufficio Spes prende in considerazione la legge regionale 79/36, articolo 8, che recita: «... i richiedenti la concessione... siano essi soggetti pubblici o privati, ferme le norme di cui all'articolo 37 primo comma del codice della navigazione, dovranno effettuare la progettazione, realizzazione e gestione delle opere e dei servizi...».

«Ne consegue — conclude Mauri — che quando lei sindaco parla di dar vita ad un soggetto misto pubblico-privato che «progetterà, eseguirà e gestirà il porto» parla di un impegno per la nostra comunità di circa 10 miliardi».

LETTERE

Giardini all'asciutto

VI scrivo per segnalare il problema dell'irrigazione del quartiere Verde Maremma.

A metà agosto dello scorso anno, venne inviata al comune di Grosseto una petizione firmata da oltre duecento famiglie residenti nella zona, con la quale si lamentava il disagio rappresentato dalla totale assenza di acqua per l'irrigazione dei giardini. In quell'occasione l'assessore Falconi, dopo aver convocato l'ufficio di presidenza del quartiere ed i capigruppo in esso presenti, alla presenza dei tecnici dell'amministrazione, assicurò che entro il mese di febbraio il disagio sarebbe stato eliminato. L'ufficio di presidenza organizzò una riunione di tutti gli interessati, trasmettendo i risultati dell'incontro avuto con l'assessore Falconi, e compresa la situazione fu deciso di attendere pazientemente.

Da parte del consiglio di quartiere e dello scrivente, più volte è stata sollecitata la risoluzione del problema, come era stato promesso, ma siamo al 6 di giugno e di acqua ancora non se ne parla.

La presente, dunque, per denunciare la inadempienza gravissima da parte del Comune, facendo presente che a suo tempo fu istituito anche il pagamento del servizio, servizio che però non è mai stato erogato addirittura dal 1981. La zona del Verde di Maremma è tra le più care per effetto dei tributi e balzelli fiscali, ritengo che i cittadini abbiano diritto, ogni tanto, ad un riscontro da parte di un'amministrazione che da troppo tempo promette e non mantiene.

Giacomo Frati

I temibili fraticelli saranno in campo per solidarietà in favore del Comitato per la vita

Arriva la nazionale Cappuccini

Un match storico contro la Polizia

E' INIZIATO il conto alla rovescia per il grande appuntamento con la solidarietà, organizzato da Radio Grosseto in favore del Comitato per la Vita di Grosseto, che venerdì 8 luglio dalle ore 21,30 metterà di fronte la nazionale italiana Frati Cappuccini e la squadra della Polizia di Stato.

Una sfida appassionante per un nobile scopo: raccogliere fondi per l'acquisto del primo stralcio funzionale di un'unità di radio terapia da donare all'ospedale la Misericordia di Grosseto. La cifra necessaria supera il miliardo di lire, ma lo sforzo punta ad un risultato appagante. Permettere a tutti coloro che nella provincia di Grosseto hanno necessità di terapie del genere di risparmiare disagi dovuti a spostamenti in centri ospedalieri dotati di tali unità e purtroppo tutti fuori dalla Maremma.

Per cercare di scoprire qualcosa di più sulla nazionale Frati Cappuccini abbiamo intepellato il dottor Roberto Zanforlini, responsabile organizzativo. E' un laico, come lo sono i medici della squadra.

Quando è nata la nazionale italiana Frati Cappuccini?

«E' nata l'anno scorso da una selezione di frati provenienti da tutti i conventi d'Italia, e ne sono stati scelti 30-35, quelli ritenuti più idonei per questo tipo di attività sportiva. I frati hanno una «fama» (diciamo così) pericolosa, nel senso che per il momento siamo imbattuti. Chiunque ci affronta incontrerà sicuramente gente ben preparata, anche perché i frati conducono una vita sana e tranquilla. La forma fisica è ottima perché in teoria non ci sono vizi fuorvianti».

Sono davvero così temibili?

«L'età media dei componenti è sui 25 anni. Il giocatore più giovane ha 28 anni, il più «vecchio» 45. Proveniendo da conventi sparsi in tutta l'Italia devono fare grossi sacrifici per essere presenti. Per questo non vengono fatti più di 5-6 incontri l'anno. La prima iniziativa è nata nel marzo scorso contro la nazionale cantanti, e doveva essere un'iniziativa fine a se stessa. Invece c'è stata intorno alla squadra una curiosità enorme, i tifosi, la gente ci vogliono in campo. Quindi a seguito della prima partita di Reggio Emilia ci siamo costituiti come squadra. E' un modo diverso per portare alla gente, e soprattutto ai giovani, un messaggio di speranza».

Una curiosità, i frati giocano col saio o in divisa sportiva?

«In divisa. Sarebbe molto difficile per gli avversari fare tunnel se giocassero col saio. Entrano campo indossando il saio, ma poi giocano con abiti sportivi». *(annarosa pacini)*



Alcuni membri della nazionale Cappuccini

Data storica

Si fondono Santa Fiora e Bagnore

UNA data storica per il calcio del Comune di Santa Fiora. E' nata infatti la società Intercomunale Santa Fiora, sodalizio in cui confluiranno l'Us Bagnore e l'Us Santa Fiora. E domani sera (giovedì, ore 21) il via alla grande assemblea riunita nella sala consiliare del municipio amiatino, chiamata ad eleggere il nuovo consiglio direttivo della neonata società.

La fusione tra i due sodalizi è considerata un fatto positivo dalla maggioranza degli sportivi locali, anche se non tutti saranno pienamente d'accordo. Il dirigente Daniele Albertini ha sottolineato che la fusione «è momento importante per i cittadini che debbono raccogliere questa opportunità anche per ritrovare quello spirito di aggregazione cemento di goni società civile».

16 giugno a Roselle

Gavorrano e Senzuno finaliste Uisp

SI sono giocate le semifinali playoff del torneo Uisp di Prima e Seconda divisione. Le partite hanno sancito la vittoria del Senzuno Caribia sul Cinigiano 76 per 2 a 0 ed il pareggio tra Arci Scarlino e Us Gavorrano (1-1). Con questi risultati saranno il Senzuno Caribia e l'Us Gavorrano a giocarsi la finalissima di questo torneo. La gara verrà disputata il 16 giugno con inizio alle ore 21 al campo di Roselle.

In questa occasione, appena terminata la finalissima, verranno effettuate tutte le premiazioni dei due tornei di Prima e Seconda divisione. Infine, dopo le gare, nessuna squalifica ma ammonizione per Lucentini, Alberizzi e Fabiani del Cinigiano 76, Bianchi e Romagnoli dell'Us Gavorrano.

5ª B (corso elettrotecnica) dell'Istituto tecnico Industriale «Porciatti» di Grosseto

La mia classe, l'anno della maturità



1) Riccardo Barzagli
2) Riccardo Bennati
3) Filippo Bianucci
4) Fausto Capanni
5) Luca Colucci
6) Andrea Cortecci
7) Mirko Falchi
8) Marcello Mancini
9) Marco Mantellini
10) Alessandro Martini
11) Andrea Moschini
12) Fabio Pompily
13) Paolo Tommasi
14) Carlo Vellutini
15) Gabriele Venturi

M494 - MAS2254- EC2



INCREDIBILE OCCASIONE FINANZIAMENTO FINO A
L. 5.000.000 SENZA INTERESSI
a chi acquista un ciclomotore o uno scooter **oppure**, se il tuo vecchio due ruote targato è da buttare noi te lo SUPERVALUTIAMO L. 500.000 per l'acquisto di uno scooter 125, 150, 200 cc.
OMAGGIO PERSONALIZZATO IN ORO 18 KT
CONCESSIONARIA
AMBROGI - ARCIDOSSO
VIA ROMA, 34-46 - TEL. 0564/966447



OFFERTA VALIDA FINO AL 30/06/1994

La squadra si è sollevata dai bassifondi ed ora il coach Bertaccini può disporre di 20 titolari

Rosemar, boccate d'ossigeno

Tonificanti i due successi sul Godo Punto di svolta l'ingaggio di Rivera

di Riccardo Lottini

I due successi ottenuti sabato scorso a spese del De Angelis Godo allontanano il Gruppo Grandi Lavori Rosemar dal fondo della classifica e fanno guardare con maggiore speranza per il futuro.

Adesso le partite che separano la formazione grossetana dall'ultimo posto in classifica sono tre e già dalla prossima giornata il nove del presidente Alberto Pozzetti potrebbe agganciare Montanari Modena e De Angelis Godo a sei vittorie.

Impresa certo non impossibile viste le ultime prestazioni offerte dal nove di Igino Monaci e Mauro Bertaccini che, rispetto ai primi incontri, sembra trasformato.

Dopo un avvio di campionato stentato Moretti e compagni stanno giocando bene, con convinzione delle proprie capacità e senza alcun timore reverenziale nei confronti degli avversari.

L'empasse iniziale che aveva caratterizzato i primi match dei grossetani sembra essere definitivamente superato. Il punto di svolta potrebbe essere stato l'arrivo del lanciatore portoricano Lino Rivera che ha portato nell'ambiente una ventata di salubre entusiasmo.

Il giovane lanciatore si è subito conquistato la simpatia e l'affetto sia dei tifosi che dei compagni. Lotta, soffre e da tutto se stesso per il bene della squadra, caratteristiche molto rare nei professionisti d'oltreoceano che vengono a giocare nel nostro paese. Così come a Bollate, dove Rivera volle continuare a lanciare nonostante un vistoso taglio al dito, anche sabato scorso il pitcher portoricano ha dimostrato tutto l'attaccamento alla propria squadra.

Nonostante lo stop forzato di mezz'ora dovuto all'impianto di illuminazione saltato che ha raffreddato il braccio di Rivera (e solo un lanciatore sa quanto sia difficile riprendere a tirare dopo una pausa così lunga) il pitcher ha voluto continuare a giocare e concludere così l'incontro. Un atteggiamento sicuramente da ammirare e da apprezzare.

Ma le note positive non sono certo terminate, il manager Mauro Bertaccini infatti può disporre di una rosa di venti elementi tutti titolari, cioè in grado di diventare determinanti.

Doveroso ricordare il bomber Simone Fiorentini che nello scorso fine settimana ha nuovamente toccato duro i lanciatori della formazione avversaria.

Il giovane giocatore del Rosemar sta giocando molto bene dimostrando di poter disputare campionati superiori, anche sabato ha battuto quattro su sei con due fuoricampo ed un doppio.

Nulla di fatto fra Granarolo e Bollate

Classifica corta in A2

IL match clou di questa 8ª giornata del campionato di A2 tra il Granarolo Anzio e l'Ams Bollate è finito con un nulla di fatto. Infatti le due squadre si sono aggiudicate un incontro per uno che ha mantenuto invariato il distacco tra le due formazioni. La prima partita, riservata ai lanciatori italiani, è terminata a favore dei laziali con il punteggio di 8 a 6. In serata ha avuto la meglio invece il Bollate per 12 a 3.

Di tutto ciò ne hanno approfittato il Visione del Mondo Collecchio e il Caravantours San Marino che si sono imposti nei due incontri che li vedevano contrapposti, rispettivamente, al Montefiascone ed al Riccione.

Adesso la classifica vede nel giro di due partite ben quattro squadre. Anzio a tredici vittorie, segue Bollate a dodici e poi Collecchio e San Marino ad undici.

La prossima giornata, ultima del girone d'andata, metterà a confronto l'Ams Bollate con il Caravantours San Marino, incontro importantissimo ai fini della classifica.

L'Anzio farà invece visita al Godo e il Visione del Mondo Collecchio ospiterà al Comunale i bolognesi del Longbridge.

Al prestigioso torneo 2ª Festa dello Sport

Grosseto Juniores in finale a Colle

IL Grosseto Juniores disputerà venerdì la finalissima del torneo di Colle Val d'Elsa «2ª Festa della Sport». La squadra di Cherri e Bonelli ha battuto in semifinale il Rondinella per 2-1 con reti di Bifini e Magnani approdando alla prestigiosa finale: di fronte la vincente dell'altro incontro di semifinale fra Siena e Staggia.

I giovani biancorossi erano inseriti nel girone A con Siena, Colligiana, Galluzzo e Virtus Poggibonsi. Del girone B facevano parte Us Poggibonsi, Rondinella, Staggia, Certaldo e Tavarnelle. Team di assoluto prestigio calcistico come si capisce bene, tradizionali serbatoi giovanili. Il Grosseto ha superato il turno di qaulificazione in virtù della classifica avulsa che teneva conto degli scontri diretti (era al primo posto con Siena e Colligiana).

Il valore dei giovani gros setani non lo scopriamo certo oggi, molti di loro hanno militato anche in prima squadra nel campionato nazionale dilettanti sempre con la guida tecnica di Massimiliano Cherri. In bocca al lupo ragazzi! *(p.f.)*

Presentata la formazione santostefanese al neo allenatore Roberto Gallastroni

L'Argentario inizia dal mister

Non si fanno proclami ma l'ambiente è caricato e fiducioso

di Renzo Wongher

E' praticamente iniziata ieri pomeriggio, sul terreno di gioco del Maracanà la stagione calcistica santostefanese 1994-1995. Convocati dal presidente Perrotta, si sono ritrovati al campo sportivo dirigenti, giocatori e tifosi.

Era in programma la presentazione del nuovo mister dell'Argentario Roberto Gallastroni, 40 anni, aretino con alle spalle un rispettabile curriculum di giocatore e allenatore. Asciutto, un po' teso, il nuovo tecnico dopo il discorso di circostanza del presidente, ha voluto appartarsi con i giocatori che gli erano stati presentati da Beppe Sordini.

Sotto l'ombra del pino che giganteggia dietro la tribuna, ha parlato per oltre 15 minuti con gli atleti e poi si è concesso alla stampa. Le solite domande e le adeguate risposte. Ci è sembrato estremamente sincero quando ha detto: «Non è il caso di fare proclami e assumere atteggiamenti trionfalistici, faremo quello che sarà possibile fare, praticando la virtù dell'umiltà. Ovviamente io e la squadra faremo del nostro meglio, per accontentare tifosi e società».

Il mister ha già deciso la data d'inizio della preparazione: lunedì 8 agosto con due sedute giornaliere di allenamento. A preparazione ultimata gli allenamenti diventeranno tre alla settimana nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato.

Per quanto riguarda il modulo di gioco ha detto: «Fatemi rendere conto delle caratteristiche dei giocatori e poi si vedrà, saremo comunque una squadra aggressiva».

Lo rivedremo dopo il mondiale di calcio perché tra qualche giorno si recherà negli Usa per assistere alla grande kermesse. Auspichiamo che trovi in America qualche buona ispirazione, da trasferire poi sulla scena santostefanese. Intanto gli facciamo tanti auguri, potrebbe averne proprio bisogno perché il suo compito non sarà davvero facile.

5ª C (corso elettrotecnica) dell'Istituto tecnico industriale «Porciatti» di Grosseto

La mia classe, l'anno della maturità



1) Mario Cech
2) Cristian Cencini
3) Fabrizio Corridori
4) Davide Dottarelli
5) Maurizio Forte
6) Roberto Fusini
7) Stefano Giannini
8) Alessandro Martinelli
9) Marco Minacci
10) Emanuele Pacini
11) Alessandro Panerati
12) Alex Ferruzzi
13) Alessio Raspollini
14) Carmine Romano
15) Fabio Sechi
16) Emanuele Verdini

211 - ZAA3561 EL3

Centro RIPARAZIONE Piccoli ELETTRODOMESTICI by Robecchi

a Grosseto il nuovo

SPECIALIZZATO NELLA RIPARAZIONE

DI TUTTI

I PICCOLI ELETTRODOMESTICI

VIA TRIESTE, 54

TEL. 22425

GROSSETO

